

Roma, 7 maggio 2014

Comunicato stampa

Legambiente presenta Comuni Rinnovabili 2014
la mappa dell'energia verde e dell'innovazione nelle reti energetiche italiane

E' record: 700mila impianti da fonti rinnovabili distribuiti nel 100% dei Comuni

Coprono il 32,9 % dei consumi elettrici italiani nel 2013
Sono il futuro dell'energia per uscire dalla crisi economica e climatica

8 Comuni delle Valli del Primiero e Vanoi, in Provincia di Trento, premiati
come simbolo del nuovo scenario della generazione distribuita

I migliori comuni parteciperanno alla competizione Europea RES Champions League,
grazie al progetto IEE "100 RES Communities"

Oggi le rinnovabili sono presenti in **tutti gli 8.054 comuni italiani**. Nel 2013, infatti, è aumentata la diffusione per tutte le fonti – dal solare fotovoltaico a quello termico, dall'idroelettrico alla geotermia, agli impianti a biomasse e biogas integrati con reti di teleriscaldamento e pompe di calore – e sono ormai più di **700mila gli impianti diffusi nel 100% dei comuni d'Italia**: un articolato sistema di generazione distribuita che lo scorso anno ha prodotto la **cifra record di 104 TWh** e garantito il **32,9 % dei consumi elettrici** del Paese e il **15% di quelli complessivi**.

Ad analizzare la mappatura delle rinnovabili in Italia e la loro crescita costante sul territorio negli ultimi anni (i comuni dove si trova almeno un impianto erano 7.937 nel 2013 e solo 356 nel 2006) è il **rapporto Comuni Rinnovabili 2014 di Legambiente, realizzato con il contributo del GSE** e presentato oggi alla Fiera Solarexpo di Milano. Alla presentazione del dossier, che mette in luce la capacità delle rinnovabili di produrre energia in rapporto ai consumi, in particolare delle famiglie, e i profondi cambiamenti avvenuti nel nostro sistema energetico, hanno partecipato tra gli altri Edoardo Zanchini, vicepresidente Legambiente, **Silvia Velo sottosegretario ministero dell'Ambiente, Guido Bortoni, presidente Autorità per l'energia**, Francesco Sperandini, direttore direzione operativa GSE, Francesco Ferrante, vicepresidente KyotoClub.

"I risultati raggiunti dalle rinnovabili nel nostro Paese in termini di produzione e distribuzione nel territorio erano semplicemente inimmaginabili solo 10 anni fa - **dichiara Edoardo Zanchini, vice presidente di Legambiente** - e dimostrano come gli impianti sono affidabili e competitivi. Ora però non dobbiamo fermarci, perché la crisi economica e i problemi energetici italiani - costi crescenti in bolletta, dipendenza dall'estero e quindi insicurezza, emissioni inquinanti e di gas serra - possono trovare risposta proprio attraverso un modello di generazione distribuita, efficiente e da fonti rinnovabili. L'Italia ha tutto l'interesse a percorrere questa direzione, che permette a famiglie e imprese di risparmiare autoproducendo l'energia termica e elettrica di cui hanno bisogno e gestendola in maniera più efficiente".

I numeri del rapporto

Sono **2629** i Comuni in Italia autonomi rispetto ai consumi elettrici e **79** rispetto a quelli termici delle famiglie grazie alla produzione da fonti rinnovabili. Il Rapporto in particolare mette in luce il risultato di **29 Comuni al 100% rinnovabili, quelli che rappresentano oggi il miglior esempio di**

innovazione energetica e ambientale. In queste realtà, un mix di impianti diversi da rinnovabili e impianti a biomasse allacciati a reti di teleriscaldamento coprono interamente (e superano) i fabbisogni elettrici e termici dei cittadini residenti. Queste realtà si distinguono proprio per la capacità di sviluppare il mix più efficace delle diverse “nuove” fonti rinnovabili (non sono prese in considerazione i “vecchi” impianti geotermici e idro), e la capacità di rispondere alla domanda locale, proprio perché la prospettiva più lungimirante e vantaggiosa per i territori è di integrarsi nei territori valorizzando le risorse rinnovabili presenti. E questi 29 comuni dimostrano come questa prospettiva sia vantaggiosa.

I Comuni del solare in Italia sono **8.054**. Erano 7.937 nel censimento dello scorso anno. Spetta a Casaletto di Sopra (Cremona) e a Seneghe (Oristano) il record di impianti per abitante, rispettivamente per il fotovoltaico e per il solare termico.

I Comuni dell’eolico sono **628**. La potenza installata (8.650 MW) è in crescita, con 450 MW in più rispetto al 2012. Questi impianti hanno consentito di produrre 14,8 TWh nel 2013, pari al fabbisogno elettrico di oltre 5,5 milioni di famiglie.

I Comuni del mini idroelettrico sono **1.123**. Il Rapporto prende in considerazione gli impianti fino a 3 MW. La potenza totale installata nei Comuni italiani è di 1.323 MW ed è in grado di produrre ogni anno oltre 5,2 TWh, pari al fabbisogno di energia elettrica di oltre 1,8 milioni di famiglie.

I Comuni della geotermia sono **372**, per una potenza installata pari a 814 MW elettrici, 257 termici e 3,4 frigoriferi. Grazie a questi impianti nel 2013 sono stati prodotti circa 5,3 TWh di energia elettrica in grado di soddisfare il fabbisogno di oltre 1,9 milioni di famiglie.

I Comuni delle bioenergie sono 1.529 per una potenza installata complessiva di 2.924 MW elettrici e 1.307 MW termici e 415 kW frigoriferi termici. Gli impianti utilizzano biomasse solide, gassose e liquide. Gli impianti a biomasse, nel loro complesso, hanno consentito nel 2013 di produrre 12 TWh pari al fabbisogno elettrico di oltre 5,5 milioni di famiglie. Sono **317 i Comuni in cui gli impianti di teleriscaldamento utilizzano fonti rinnovabili**, come biomasse “vere” (di origine organica animale o vegetale provenienti da filiere territoriali) o fonti geotermiche, attraverso cui riescono a soddisfare larga parte del fabbisogno di riscaldamento e di acqua calda sanitaria.

I premiati 2014

Il premio Comuni Rinnovabili 2014 va a un **gruppo di 8 Comuni delle Valli di Primiero e Vanoi, in Provincia di Trento**, un territorio con oltre 10 mila abitanti di cui fanno parte Canal di San Bovo, Fiera di Primiero, Imèr, Mezzano, Sagron Mis, Siror, Tonadico e Transacqua. Questa unione informale di Comuni, denominata “Il Primiero” attraverso un mix di 5 tecnologie diverse soddisfa l’intero fabbisogno termico e elettrico dei Comuni. Attraverso due reti di teleriscaldamento (lunghe 45 km) e una rete elettrica di proprietà pubblica, la Società Municipalizzata ACSM distribuisce alle utenze l’energia prodotta da impianti di varie taglie idroelettrici (145 MW) e fotovoltaici (4 MW) per la parte elettrica, da impianti solari (con 996 mq di pannelli), e da biomassa (22 MW) per la parte termica .

Il premio Buona Pratica di Comuni Rinnovabili 2014 va alla **Comunità del Parco Eolico di Rivoli Veronese (VR)** ovvero a tutti i soggetti che hanno collaborato alla realizzazione di uno dei parchi eolici più interessanti in Italia. L’impianto, realizzato sul Monte Mesa in un area Sic tutelata per l’habitat di prati aridi e orchidee, è composto da 4 aerogeneratori da 2 MW ciascuno, e permette di soddisfare i fabbisogni di circa 5.000 famiglie. L’impianto nasce su iniziativa del Comune ed è stato realizzato da AGSM, ed è premiato proprio per il processo di confronto con il territorio sulle scelte di localizzazione degli aerogeneratori, di conservazione dei prati aridi e delle orchidee in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, di fruizione dell’area che sarà collegata al sistema delle piste ciclabili della Val d’Adige.

Un premio Buona Pratica va inoltre al **Comune di Albino (BG)**, che con un investimento di 1,6 milioni di euro, ha installato 552 kW di pannelli solari fotovoltaici. Attraverso un bando pubblico ha installato sui tetti di 113 famiglie pannelli solari fotovoltaici, per una potenza complessiva di

380 kW. Sono stati inoltre realizzati impianti solari su 10 edifici pubblici, per una potenza complessiva di 172 kW.

Premiato, per le buone pratiche, anche il **Comune di Maiolati Spontini (AN)** dove è presente una discarica per rifiuti solidi urbani e per rifiuti speciali derivanti da lavorazioni industriali, certificata Emas e gestita dalla Società pubblica SOGENUS, che in 25 anni di attività ha saputo fare della gestione dei rifiuti una risorsa per il territorio. La discarica infatti è stata trasformata in un "piccolo polo energetico" grazie alla presenza di 2 centrali a biogas per complessivi 4,2 MW di potenza, in grado di produrre circa 17 milioni di kWh/anno di energia elettrica, pari al fabbisogno di circa 4.000 famiglie ogni anno, e le risorse generate sono state investite nel realizzare diversi interventi nel Comune, dalla riqualificazione e solarizzazione di scuole e edifici pubblici, alla copertura della ex discarica con un impianto solare fotovoltaico da 584 kW, a cui presto verrà affiancato un orto botanico.

La Rete Comuni Rinnovabili

La nuova iniziativa lanciata da Legambiente, nasce all'interno del progetto europeo 100% RES Communities finanziato dal Programma IEE della Commissione Europea, con l'obiettivo di puntare su innovazione energetica e qualità del territorio.

Sono 5 i primi Comuni aderenti, che insieme a Legambiente hanno deciso di aderire e lanciare questa nuova iniziativa, con l'obiettivo Comune di rilanciare i territori in chiave energetica, offrendo spunti per uno sviluppo energetico rinnovabili, sostenibile e democratico. La Rete sarà anche un modo per collaborare con altri network europei "cugini".

Obiettivo della Rete è anche quello di condividere conoscenze e competenze, al fine di aiutare altri territori che vogliono seguire la strada della sostenibilità energetica, mettendo in condivisione soluzioni innovative.

La Rete Comuni Rinnovabili, continuamente aggiornata sul nuovo portale

www.comunirinnovabili.it, consentirà a cittadini, turisti e curiosi di navigare attraverso i territori, scoprendo non solo il sistema energetico ma anche "la qualità dei territori"; dall'enogastronomia al turismo sportivo.

Il futuro delle rinnovabili in Italia

I risultati prodotti da solare, eolico, biomasse, idroelettrico in Italia vanno compresi in tutta la loro portata. In questi anni si è ridotta la produzione da impianti termoelettrici, ossia quella degli impianti più inquinanti, e con questa sia le importazioni dall'estero per le fonti fossili, che le emissioni di CO₂, con indubbi vantaggi anche economici legati al protocollo di Kyoto. Nel 2013 si è ridotto ancora il prezzo unitario nazionale dell'energia alla borsa elettrica, e non solo per via della contrazione della domanda dovuta alla crisi, ma anche per la concorrenza legata all'irruzione sul mercato di 49TWh da rinnovabili dal 2000 ad oggi. Le potenzialità per continuare in questa direzione, creando anche vantaggi per le bollette di famiglie e imprese, sono oggi relevantissime. Ma serve una politica che accompagni le diverse tecnologie che producono energia pulita verso la prospettiva, sempre più vicina, della *grid parity* rispetto all'energia prodotta dalle centrali termoelettriche. **Con scelte lungimiranti si può arrivare nel 2020 a 250mila occupati nelle energie pulite (in Germania sono 400mila) e a 600mila nel comparto dell'efficienza e della riqualificazione in edilizia.**

"A Governo e Autorità per l'energia chiediamo di aprire la strada all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili - aggiunge Zanchini - Oggi è infatti possibile ridurre significativamente la spesa energetica di famiglie e imprese, attraverso impianti da fonti rinnovabili e efficienti che utilizzano in modo innovativo le reti elettriche e di teleriscaldamento. Nei Comuni rinnovabili che raccontiamo nel Rapporto, da Primiero a Prato allo Stelvio, sono cooperative e aziende locali a gestire le reti energetiche e gli impianti, vendendo l'energia agli utenti, con risultati significativi nelle bollette. E' questa direzione di cambiamento che occorre rendere possibile in tutta Italia".

Legambiente indica nel suo rapporto anche una serie di proposte per continuare a far crescere le rinnovabili. A partire proprio dal **premiare tutti coloro che si rendono autonomi attraverso impianti rinnovabili ed efficienti**, togliendo ogni limite allo scambio sul posto dell'energia con la rete e aprendo ai contratti di vendita diretta di energia prodotta da impianti da fonti rinnovabili e in cogenerazione, rendendo possibile la gestione delle reti da parte di cooperative e Esco. Servono poi **regole chiare e trasparenti per l'approvazione dei progetti da rinnovabili** che sono la condizione per uno sviluppo integrato nel territorio e libero da appetiti della criminalità. In molte Regioni è di fatto vietata la realizzazione di nuovi progetti mentre in altre non sono garantite trasparenza e tutela e l'incertezza delle procedure è ancora oggi una delle principali barriere alla diffusione degli impianti da fonti rinnovabili in Italia (per l'eolico offshore siamo ancora a 0 impianti in Italia). Serve introdurre, come in Germania, **un sistema di incentivi per le famiglie e le piccole e medie imprese per impianti fotovoltaici** sui tetti integrati con sistemi di accumulo che prevedano almeno il 60% della produzione di autoconsumo; e reintrodurre **incentivi in conto energia per la sostituzione di coperture in amianto** con tetti fotovoltaici. Infine, occorre **spingere la riqualificazione energetica in edilizia** con nuove politiche per aiutare a ridurre le bollette, in particolare quella la spesa più consistente che riguarda il riscaldamento, di case, condomini, uffici, edifici pubblici e privati (pari al 5,2% della spesa media una famiglia a fronte dello 0,3 di quella per gli incentivi alle rinnovabili su cui si concentra tutta l'attenzione mediatica e politica).

Per il dossier completo <http://www.legambiente.it/contenuti/dossier/comuni-rinnovabili-2014>

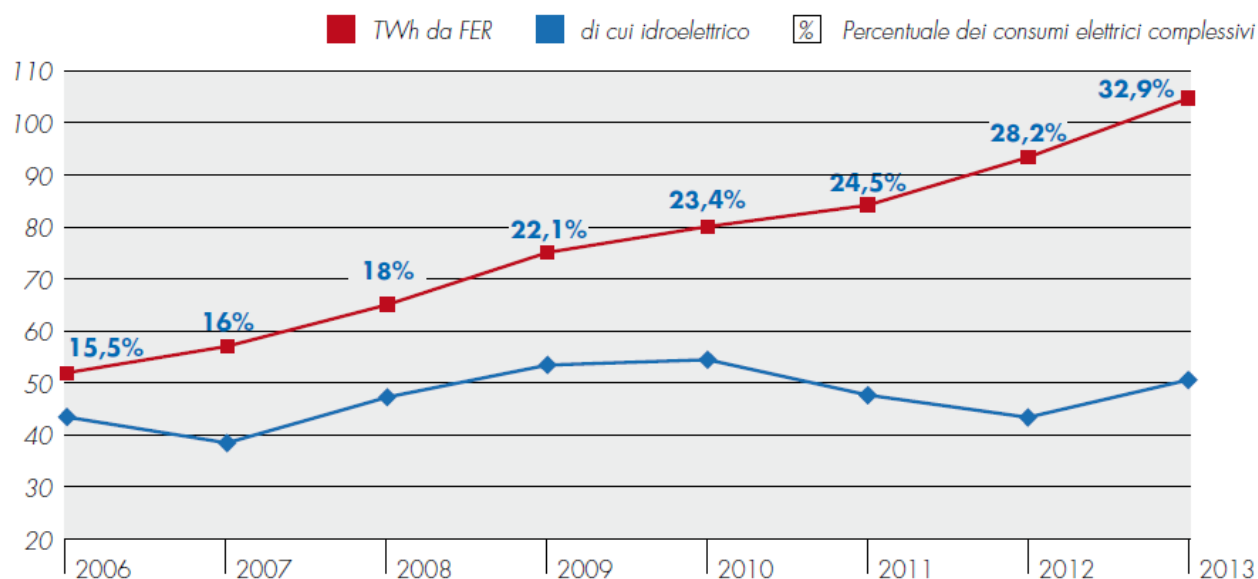
L'ufficio stampa Legambiente 06 86268399 - 76 - 53

LA CRESCITA DEI COMUNI RINNOVABILI

ANNO	SOLARE TERMICO	SOLARE FOTOVOLTAICO	EOLICO	MINI IDROELETTRICO	BIOMASSA	GEOTERMIA	TOTALE
2006	108	74	118	40	32	5	356
2007	268	287	136	76	73	9	1.262
2008	390	2.103	157	114	306	28	3.190
2009	2.996	5.025	248	698	604	73	5.591
2010	4.064	6.311	297	799	788	181	6.993
2011	4.384	7.273	374	946	1.136	290	7.661
2012	6.256	7.708	450	1.021	1.140	334	7.896
2013	6.260	7.854	517	1.053	1.494	360	7.937
2014	6.652	7.906	628	1.123	1.529	372	8.054

Rapporto "Comuni Rinnovabili 2014" di Legambiente

LA CRESCITA DELLE RINNOVABILI: IL CONTRIBUTO RISPETTO AI CONSUMI ELETTRICI IN ITALIA



Elaborazione Legambiente su dati Terna

DIFFUSIONE DELLE RINNOVABILI IN EUROPA

NAZIONE	SOLARE TERMICO		SOLARE FOTOVOLTAICO		EOLICO
	Mq	mq/abitanti	MW	kW/abitanti	MW
AUSTRIA	4.108.338	0,49	418	0,050	1.377
DANIMARCA	682.345	0,12	70	0,013	4.162
FRANCIA	2.074.400	0,03	4.003	0,066	7.513
GERMANIA	16.049.000	0,19	32.411	0,393	31.424
GRECIA	4.119.200	0,36	1.536	0,136	1.749
ITALIA	3.365.750	0,06	17647	0,294	8650
OLANDA	509.065	0,08	266	0,044	2.433
REGNO UNITO	709.673	0,01	1.829	0,028	8.889
SPAGNA	1.811.013	0,04	6.166	0,131	22.784

Elaborazione di "Comuni Rinnovabili 2014" di Legambiente su dati Estif, Erobserver e EPIA



Co-funded by the Intelligent Energy Europe
Programme of the European Union